

PROVA N.1: RAFFAELLO (SCUDERIE DEL QUIRINALE)

RAFFAELLO. ROMA, SCUDERIE DEL QUIRINALE. 5 MARZO – 2 GIUGNO 2020. DUECENTO CAPOLAVORI PER CELEBRARE RAFFAELLO NEL CINQUECENTENARIO DELLA SUA MORTE.

Maxi-mostra a Roma dal 5 marzo alle Scuderie del Quirinale a Roma, così culmineranno le celebrazioni per l'artista a livello mondiale: protagoniste ne saranno oltre cento opere di mano dell'Urbinate mai riunite tutte insieme prima d'ora.

Una grande mostra monografica, con oltre duecento capolavori tra dipinti, disegni ed opere di confronto, dedicata a Raffaello Sanzio, superstar del Rinascimento, nel cinquecentenario della sua morte, avvenuta a Roma il 6 aprile 1520 all'età di appena 37 anni.

L'esposizione, intitolata semplicemente RAFFAELLO, costituisce l'apice delle celebrazioni mondiali per i 500 anni dalla scomparsa dell'Urbinate e rappresenta l'evento di punta del programma approvato dal Comitato Nazionale appositamente istituito dal Ministro Dario Franceschini e presieduto da Antonio Paolucci.

Realizzata dalle Scuderie del Quirinale (appartenenti alla Presidenza della Repubblica e gestite dal Mibact attraverso la società in-house ALES), in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi, la mostra è curata da Marzia Faietti e Matteo Lafranconi con il contributo di Vincenzo Farinella e Francesco Paolo Di Teodoro.

Un autorevole comitato scientifico presieduto da Sylvia Ferino ha affiancato e approfondito il lavoro del team curatoriale, stimolando un dialogo fruttuoso tra gli specialisti del settore più accreditati al mondo, come Nicholas Penny (già direttore National Gallery di Londra), Barbara Jatta (direttore Musei Vaticani), Dominique Cordellier (Musée du Louvre), Achim Gnann (Albertina, Vienna), Alessandro Nova (Kunsthistorisches Institut, Firenze).

In occasione della mostra, è stato raccolto un vastissimo corpus di opere di mano di Raffaello: oltre 100, tra dipinti e disegni, per una raccolta di creazioni dell'urbinate mai viste al mondo in così gran numero tutte insieme.

L'esposizione, che trova ispirazione particolarmente nel fondamentale periodo romano di Raffaello e che lo consacrò quale artista di grandezza ineguagliabile e leggendaria, racconta con ricchezza di dettagli tutto il complesso e articolato percorso creativo.

La mostra verrà inaugurata il 3 marzo 2020 alla presenza delle più alte cariche dello Stato e dei rappresentanti ufficiali dei principali paesi prestatori.

PROVA N.2: RIMPATRIO OPERE ITALIANE

PROVA ESTRATTA

RITORNANO IN ITALIA 600 OPERE DAGLI USA GRAZIE AL COMANDO CARABINIERI TPC: PRESENTAZIONE OGGI ALL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

Sono state presentate oggi, a Roma, all'Istituto Centrale per il Restauro (ICR), 600 opere d'arte rimpatriate dagli Stati Uniti d'America dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC), dal valore economico stimato in circa 60 milioni di euro.

Si tratta in prevalenza di opere di antiquariato, beni archivistici e soprattutto archeologici del periodo che va dal IX secolo a.C. al II secolo d.C., oggetto di scavi clandestini nel centro-sud d'Italia e furti a danno di chiese, musei e privati.

I beni sono stati riportati in Italia grazie alle numerose indagini condotte dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale con diverse Procure della Repubblica nazionali, coadiuvate dal New York District Attorney's Office e dall'Homeland Security Investigations statunitense.

Per le attività di indagine il TPC si avvale di un importante strumento tecnologico, la "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti", che costituisce il più grande archivio al mondo di beni d'arte rubati, con informazioni su oltre 7 milioni di oggetti censiti, di cui 1.315.00 da recuperare. Attualmente è attivo un innovativo strumento che sfrutta l'Intelligenza Artificiale, denominato "Stolen Works Of Art Detection System" (S.W.O.A.D.S.) che elabora la ricerca nel web e social networks, senza soluzione di continuità, di opere d'arte trafugate.

"Oggi è una bellissima giornata per il patrimonio culturale della Nazione per il rientro in patria di centinaia di opere d'arte sottratte ed esportate illecitamente all'estero. Grazie all'insostituibile azione dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, una vera eccellenza investigativa della Nazione, insieme alla preziosa collaborazione delle autorità statunitensi, registriamo un ulteriore successo su questo fronte. Riportare in Italia questi beni permetterà anche di sanare tante ferite che si sono aperte negli anni nei territori dove sono stati trafugati, privando le comunità di pezzi importanti della loro identità", ha dichiarato il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

"Nei prossimi giorni gli studenti di alcuni istituti scolastici potranno visitare l'esposizione temporanea dei reperti allestita presso l'ICR, per continuare a stimolare la sensibilità dei giovani nei confronti di temi fondamentali quali la legalità e il valore del nostro patrimonio", ha aggiunto Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura.

PROVA N.3: COLLEZIONE FARNESINA

TAJANI: “COLLEZIONE FARNESINA È GRANDE MUSEO D’ARTE CONTEMPORANEA”. INAUGURAZIONE DI UN’OPERA DEL MAESTRO ALBERTO BURRI

Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani, ha inaugurato oggi “Cellotex Rivoli, 14”, opera d’arte del celebre Maestro Alberto Burri, che amplia la Collezione Farnesina.

“Sin dall’inizio del mio mandato ho voluto valorizzare, anche con gli ospiti stranieri, la Collezione Farnesina: un vero e proprio Museo italiano dell’arte contemporanea. Siamo al lavoro per promuoverla all’estero nel quadro dell’azione di diplomazia culturale, ma anche per farla conoscere meglio in Italia, ampliando le possibilità di visita da parte del pubblico a Roma” ha commentato Tajani, che ha evidenziato anche il forte legame con le singole Regioni italiane, e nel caso di Burri con l’Umbria, e quindi con l’azione di diplomazia dei territori realizzata dal MAECI.

L’opera “Cellotex Rivoli, 14” è in comodato gratuito dalla Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, impegnata nella conservazione e promozione dell’opera dell’artista.

È stata installata nel Salone d’Onore al primo piano della Farnesina, nel punto dove vengono accolte le autorità straniere e dove avrà quindi massima visibilità. Opera di particolare valore, è stata realizzata nel 1991, raccontando una delle fasi più mature del Maestro Burri (1915-1995), figura di particolare rilievo della scena artistica italiana e mondiale dello scorso secolo.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti inoltre il Prof. Stefano Valeri, componente del Comitato esecutivo della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri e già professore presso l’Università La Sapienza, e la dott.sa Anna Mattiolo, componente del Comitato scientifico della Collezione Farnesina.

La Collezione Farnesina, raccolta d’arte contemporanea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, comprende circa 700 opere rappresentative dei maggiori protagonisti della scena artistica italiana del XX e XXI secolo, con uno sguardo sempre più attento alle ricerche e ai linguaggi più attuali. Grazie alla formula del comodato d’uso gratuito, la Collezione è costantemente aggiornata, attraverso un regolare avvicendamento delle opere, in collaborazione con le principali istituzioni museali, gallerie e fondazioni italiane.